

Il Minimalismo e le sue caratteristiche

Fabs

Il **Minimalismo** è uno stile compositivo nato negli Stati Uniti nella seconda metà del Novecento e diffusosi anche in Europa verso gli anni Settanta. Il minimalismo è basato sulla **ripetizione per tempi prolungati**, con minime variazioni, di materiale musicale spesso di carattere tonale. Nonostante le critiche alla sua eccessiva semplicità e facilità commerciale, il minimalismo ha svolto un'importante funzione culturale, richiamando l'*interesse* del pubblico sulla *musica contemporanea*. Le sue principali influenze si trovano nella musica extraeuropea, come l'improvvisazione indiana, il gamelan balinese e le percussioni africane. Un precedente diretto del Minimalismo si può vedere nello sperimentalismo di **John Cage** e **Harry Partch**, ma il suo primo esponente fu **La Monte Young**. In anni più recenti il minimalismo americano si è lasciato alle spalle il radicalismo originario, avvicinandosi alle tendenze più ufficiali della musica contemporanea, ampliando il tessuto armonico e ritmico e cimentandosi in forme come l'opera.

Tra le caratteristiche del Minimalismo troviamo:

- ❖ **Armonia statica**: c'è stato un periodo nel quale le opere minimaliste gravitavano intorno ad un singolo accordo;
- ❖ **Reiterazione**: la ripetizione infatti è uno dei tratti salienti del minimalismo, quello che forse contraddistingue l'intero genere;
- ❖ **Processo additivo**: un processo attraverso il quale si aggiunge o si sottrae una data misura alla figura musicale;
- ❖ **Phase shifting**: consiste nell'aumentare gradualmente dei segmenti musicali ripetendo frasi identiche disposte in tempi diversi (sfasandole);
- ❖ **Processo di permutazione**: consiste nello scambiare l'ordine di successione di uno o più elementi di una serie ordinata;
- ❖ **Pulsazione uniforme**: altro tratto saliente del minimalismo, l'uso di una minima varietà ritmica, per cui si procede per crome, crome e semiminime o per semibreve con corone.
- ❖ **Strumentazione statica**: consiste, a differenza di ciò che avveniva in precedenza, nel suonare tutti insieme, allo stesso tempo;
- ❖ **Trasformazione lineare**: si tratta di un procedimento grazie al quale i minimalisti prevedono una trasformazione minima e con minime mutazioni;
- ❖ **Metamusica**: si riferisce ai minimi dettagli acustici che emergevano nelle opere minimaliste, come le soffici melodie creati dagli armonici di certe note, definite da Steve Reich appunto metamusica;
- ❖ **Microtonalità**: riscontrata in molte opere minimaliste, non è considerato però un tratto saliente, in quanto molti lavori di Philip Glass o Terry Riley ne fanno a meno con uguale successo;
- ❖ **Influenze di culture extraeuropee**: sebbene sembri uno dei tratti più evidenti del minimalismo, l'influenza di tali culture non è sempre riscontrabile nel minimalismo. All'inizio infatti gli autori minimalisti, non trovando corrispettivi nella tradizione europea, dovettero focalizzarsi su altre culture, come quella orientale.